

Sommario

CIA IN EXPO	1
<i>Expo: migliaia di imprenditori all'Assemblea Cia per la difesa dei territori e la centralità agricola</i>	1
<i>"Venti liberi", la pasta contro le mafie, sulla "tavola" dell'assemblea nazionale della Cia</i>	2
MONDO CIA	3
<i>Carne rossa, Cia: giusto il richiamo Oms a corretta nutrizione, ma no ad allarmismi ingiustificati</i>	3
<i>Da Agrinsieme un documento di proposte sul clima in vista di Parigi 2015</i>	3
NORMATIVA	4
<i>Novità per agroenergie nella legge di stabilità 2016. Aiel: confidiamo in approvazione Camere</i>	4
<i>Formaggi: l'importo di aiuti Ue all'ammasso è fissato a 15,57 euro a tonnellata</i>	5
<i>Sottoprodotti della vinificazione: aiuti comunitari a 1,1 euro per l'alcol greggio</i>	5
<i>Ocm vino, l'importo spese e gli anticipi non utilizzati vanno comunicati entro il 30 novembre</i>	5
FUORI E DENTRO EXPO	6
<i>Boom delle reti di impresa, sempre più indipendenti rispetto ai contributi pubblici</i>	6
<i>Position paper di Regione e Unioncamere Lombardia su promozione agroalimentare in Ue</i>	6
<i>Ersaf sottoscrive la "Carta di Milano per la Montagna"</i>	7
<i>Protocollo d'intesa tra Mipaaf e Uncem per valorizzazione settore agricolo in aree montane</i>	7
FATTORIE SOCIALI E MERCATI CONTADINI	8
<i>Domani 30 ottobre seminario sulle Fattorie sociali organizzato da Cia e Turismo Verde Lombardia</i>	8
<i>Appuntamento l'8 e il 22 novembre con i mercati contadini di Chiesa Rossa a Milano</i>	8
<i>Donne in Campo Lombardia: mercati agricoli a Milano il 4, 11 e 14 novembre</i>	8

CIA IN EXPO

Expo: migliaia di imprenditori all'Assemblea Cia per la difesa dei territori e la centralità agricola

Migliaia di imprenditori agricoli animano l'Expo a due giorni dalla chiusura dell'Esposizione e della consegna al mondo della "Carta di Milano". Sono i rappresentati delle 900 mila imprese associate alla Cia che ha scelto Expo come luogo simbolico dove celebrare la proprio Assemblea nazionale per lanciare un messaggio universale: l'agricoltura torni al centro dello sviluppo.

Il tema scelto per l'assemblea, in corso oggi 29 ottobre, è: "L'agricoltura del Sud per la legalità e per lo sviluppo dell'economia nazionale". Ma potrebbe essere declinato anche in chiave globale: l'agricoltura del Sud del mondo per la dignità dei popoli e lo sviluppo armonico del pianeta.

La risposta che la Confederazione dà è una sola per entrambe le emergenze: ci vuole più agricoltura. E del resto, come fa notare il vicepresidente della Cia, "l'agricoltura nel 2050, secondo la Commissione Ue, tornerà a essere la prima voce dell'economia europea e la domanda dei prodotti agricoli crescerà del 70%".

Ed è un'agricoltura che produce cibo a prezzi equi per i consumatori, ma che chiede prezzi equi e remunerativi per le imprese che investono e operano tra mille difficoltà. Soprattutto nel

Mezzogiorno, dove la crisi ha provocato una vera e propria ecatombe economica che si traduce in fortissimo disagio sociale. La disoccupazione giovanile è sopra il 40%, il tasso di giovani che non studiano e non lavorano è doppio di quello europeo, il Pil del Sud è arretrato del 13% nei sette anni di crisi in una dimensione doppia rispetto al Centro Nord e si è assistito a una desertificazione produttiva. L'industria nel meridione perde in sette anni il 59,3% in confronto al 17,1% del Centro Nord, considerando che nel periodo 2001-2007 si era già perso un ulteriore 5,9%.

Ma tutti gli indicatori economici danno una rappresentazione drammatica della situazione del Mezzogiorno: i consumi delle famiglie sono scesi del 13,2% al Sud, mentre nel resto del Paese del 5,5%; nel 2014 gli acquisti delle famiglie meridionali sono inferiori rispetto al Centro Nord del 33%. I consumi delle Pubbliche amministrazioni sono diminuiti dell'1,7% nei confronti del Centro Nord, che ha perso solo lo 0,5%. E' calata la spesa dei beni alimentare dello 0,3% al Sud, contro un aumento dell'1% del Centro Nord e ciò significa che la povertà relativa aumenta sempre di più. In sette anni il calo dei consumi nel Mezzogiorno è pari al 15,3%, gli investimenti lordi fissi del governo sono diminuiti del 38,1% rispetto al 27,1% del resto del Paese.

La risposta a questi problemi arriva dal recentissimo rapporto Svimez, che pur registrando una situazione tuttora critica, dice: è dall'agricoltura che è venuto il primo segnale positivo in termini di Pil e di occupati. Ed è su questa strada che la Cia insiste: l'agricoltura nuovo motore di sviluppo. Ma un'agricoltura che non ha bisogno di sussidi, piuttosto di un ambiente favorevole allo sviluppo.

Tra gli interventi previsti e già effettuati oggi quello del presidente nazionale Dino Scanavino che ha illustrato le linee strategiche per il prossimo anno, quella della vicepresidente vicario con delega all'Expo Cinzia Pagni che farà un bilancio della presenza di Cia all'Esposizione Universale (sei giornate, l'impegno nel Biodiversity Park, oltre cento eventi organizzati) e del vicepresidente nazionale Alessandro Mastrocinque al quale è affidata la relazione centrale che porrà appunto la "questione meridionale". A discuterne il presidente di tre regioni del Sud: Marcello Pittella (Basilicata) Gerardo Oliverio (Calabria) e Michele Emiliano (Puglia), Don Ciotti, fondatore di Libera e il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina.

All'assemblea è presente anche una folta delegazione di Cia Lombardia con numerosi imprenditori associati.

www.cia.it

“Venti liberi”, la pasta contro le mafie, sulla “tavola” dell'assemblea nazionale della Cia

La Cia accoglie nella sua Assemblea nazionale don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, che proprio a Expo con gli imprenditori agricoli della Confederazione ha deciso di festeggiare i vent'anni di attività.

E proprio da questo coltivare la legalità è nata "Venti Liberi", la pasta di grano biologico coltivato in Calabria, in Sicilia e in Puglia sui terreni tolti alla criminalità organizzata. Come ha ripetuto don Ciotti: "Gli italiani lo ignorano, ma ogni giorno invitano a tavola il boss. L'agroalimentare è diventato il nuovo business delle mafie e per contrastarlo serve togliergli le terre e impiantare nuove cooperative per fare posto all'economia e all'agricoltura legale".

A questo serve "Venti Liberi". È un pacco di spaghetti da un chilo che viene ceduto con un contributo di otto euro. "Questi soldi -spiega Don Cotti- servono in parte a remunerare le cooperative che hanno prodotto la pasta, in parte a finanziare nuove cooperative che sorgono per coltivare le terre tolte alle mafie e in parte per un progetto di solidarietà rivolto agli agricoltori beneventani colpiti dall'alluvione". Anche su questo la Cia si è molto impegnata lanciando la sottoscrizione "Tocca a Noi", un conto corrente dedicato per raccogliere donazioni da destinare alle aziende danneggiate e aiutare così a far ripartire l'agricoltura nel Sannio.

La pasta "Venti Liberi" sarà acquistabile il 14 e 15 novembre in tutte le piazze d'Italia, dove sarà festeggiato il ventennale dell'impegno di Libera. Ma si può avere oggi in anteprima ad Expo. La Cia, che si è battuta e si batte contro il caporalato e il lavoro nero nelle campagne tanto da aver lanciato l'etichetta etica per i prodotti dei suoi associati, nel suo progetto di collaborazione con Libera ha infatti acquistato 4 mila pacchi di "Venti Liberi" che saranno distribuiti oggi nel corso dell'Assemblea nazionale, per invitare a tavola la legalità, per indicare che la nuova strada per il Mezzogiorno e tutta l'Italia è lo sviluppo dell'agricoltura pulita.

www.cia.it

Carne rossa, Cia: giusto il richiamo Oms a corretta nutrizione, ma no ad allarmismi ingiustificati

In merito al rapporto diffuso nei giorni scorsi dall'Organizzazione mondiale della sanità sulla cancerogenicità di salumi, insaccati e ogni genere di carne lavorata, la Cia- Confederazione italiana agricoltori invita a non creare allarmismi ingiustificati.

"Se c'è una colpa nello studio dell'Oms, è quella di non tenere conto degli stili di vita e delle peculiarità di consumo nei diversi Paesi. Ma così si rischia di penalizzare un settore strategico, e peraltro già in forte sofferenza, come quello della zootecnia. Tanto più che in Italia il consumo di carni e salumi è metà della soglia di rischio indicata dalla stessa Oms", ha affermato il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino.

Secondo le ultime stime, il consumo annuo di carne in Italia oggi si attesta al di sotto degli 80 chili pro capite, di cui 21 chili per carne bovina; 37 chili per carne suina; 19 chili per carne avicola e poco meno di 2 chili per carne ovina. Ma vi è un altro elemento che non è stato considerato: "Le carni italiane sono tutte di altissima qualità", continua il presidente della Cia, "non sono trattate con ormoni e sono ottenute nel rispetto del benessere animale e dei rigidi disciplinari di produzione delle Doc".

Per contro, la zootecnia vive una crisi fortissima e solo grazie all'export il comparto delle carni e dei salumi "made in Italy", che vale 30 miliardi e dà lavoro a circa 130 mila persone, sta reggendo la congiuntura negativa.

Del resto, ricorda il presidente nazionale della Cia, "non è la prima volta che si colpisce la zootecnia e il settore dell'allevamento con allarmi ingiustificati, almeno per l'Italia: successe con la Bse, la cosiddetta mucca pazza, accadde con l'influenza aviaria: una psicosi che determinò il crollo del settore avicolo senza nessuna evidenza scientifica".

Ecco perché "vogliamo evitare che tutto questo si ripeta oggi. Come agricoltori siamo impegnati a offrire ai consumatori cibo sano e di qualità e oggi sentiamo la necessità di rinsaldare quel legame fiduciario garantendo i nostri prodotti. Semmai l'Oms dovrebbe vigilare sull'uso di mangimi di dubbia qualità, su stili di consumo che nulla hanno a che vedere con l'Italia".

www.cia.it

Da Agrinsieme un documento di proposte sul clima in vista di Parigi 2015

Un documento di proposte e misure attuabili per inserire i settori dell'agricoltura e delle foreste in una più ampia strategia complessiva di contrasto ai cambiamenti climatici. Lo ha consegnato nei giorni scorsi al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti una delegazione di Agrinsieme guidata dal coordinatore nazionale Dino Scanavino. Obiettivo primario: fornire al governo il contributo del comparto in vista della COP21, la Conferenza di Parigi che si terrà dal 30 novembre all'11 dicembre per trovare un nuovo accordo globale sul clima.

Un documento che parte dall'importanza del patrimonio agricolo e boschivo italiano come "serbatoio" di ossigeno e biodiversità per poi affrontare la questione del consumo di suolo, passando per la necessità di investire sulle fonti rinnovabili e di puntare sull'economia circolare.

Alcune proposte in sintesi riguardano

- *Il contributo dell'agricoltura e della selvicoltura all'assorbimento della CO2*

Il settore può contribuire efficacemente al contrasto climatico, attraverso diverse misure che possono riguardare: la riduzione delle emissioni, lo sviluppo delle energie rinnovabili, l'efficientamento dei sistemi produttivi, il miglioramento delle attività zootecniche, lo stoccaggio di carbonio nel suolo e nella vegetazione e mediante tecniche appropriate di coltivazione.

Sarà necessario provvedere, secondo Agrinsieme, ad un sistema di incentivi e premialità per stimolare comportamenti virtuosi.

- *Agricoltura e foreste, consumo del suolo e dissesto idrogeologico*

Contro il dissesto è essenziale innanzitutto una legge sul consumo di suolo, afferma Agrinsieme.

In particolare c'è bisogno di norme che applichino i concetti di riuso del suolo edificato, valorizzino e tutelino l'attività agricola e forestale e garantiscano la corretta gestione della risorsa suolo per le attività umane attuali e future.

Per contrastare il dissesto idrogeologico è necessario porre in essere una manutenzione costante che solo la presenza dell'azienda agricola diffusa sul territorio è in grado di assicurare, garantendo la redditività del settore agroforestale, soprattutto nelle aree collinari e montane.

- Produzione di energia da fonti rinnovabili

Per il rilancio delle agroenergie è indispensabile secondo Agrinsieme promuovere un modello di azienda agricola che a medio termine sia energeticamente indipendente grazie al mix di fonti.

Occorre in particolare favorire l'autoconsumo aziendale liberandolo dai diversi oneri che ancora oggi ne frenano lo sviluppo. Quasi il 50% della produzione di energia rinnovabile, secondo il Piano di azione e la strategia energetica nazionale dovrebbe provenire dalle biomasse. Per questo anche in relazione ai nuovi obiettivi che verranno fissati al 2030 dall'Unione Europea ci potrebbero essere ulteriori sviluppi anche per la cogenerazione dando priorità ai piccoli impianti collegati alle imprese agricole, zootecniche e forestali. Bisogna innanzitutto puntare allo sviluppo del biometano, che è il nostro biocarburante di eccellenza. In merito alla produzione termica e al teleriscaldamento, aggiunge Agrinsieme, occorre un maggiore sforzo per valorizzare la nostra risorsa agroforestale.

- Economia circolare

Occorre valorizzare, afferma Agrinsieme tutti i sottoprodotti del sistema agroalimentare creando delle vere e proprie filiere attraverso il riconoscimento di accordi di programma tra tutti gli attori della filiera e la supervisione del Ministero dell'Ambiente, anche ipotizzando una fiscalità specifica per la green economy.

www.cia.it

NORMATIVA

Novità per agroenergie nella legge di stabilità 2016. Aiel: confidiamo in approvazione Camere

La Legge di Stabilità approvata dal Governo nei giorni scorsi contiene anche importanti disposizioni per il settore agroenergetico.

A riassumerle sul proprio sito internet è l'Aiel-Cia (Associazione italiana energie agroforestali della Confederazione italiana agricoltori), che ha espresso una positiva valutazione delle proposte dell'esecutivo e confida che il testo normativo possa essere ora approvato definitivamente dalle Camere, confermando questo orientamento.

- Iva pellet al 10%

Viene ripristinata l'aliquota IVA al 10% per il pellet, che nella passata Finanziaria era stato portato al 22%.

- Proroga delle detrazioni fiscali

I bonus fiscali sono stati prorogati al 31 dicembre 2016 per interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica e acquisto di mobili. Riguardo al settore biomasse, spiega Aiel, ciò significa che gli aventi diritto potranno usufruire della detrazione del 65% per le spese sostenute per l'acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili, sostenute fino al 31 dicembre 2016, per un valore massimo della detrazione di 30.000 euro e alle condizioni previste nel vademecum Enea (http://efficienzaenergetica.acs.enea.it/tecno/caldaie_biomassa-comma347.pdf).

Anche la detrazione del 50% per la ristrutturazione edilizia è prorogata fino alla fine del 2016, alle medesime condizioni, nel cui ambito di applicazione sono compresi apparecchi domestici e caldaie a biomassa, oltre che il rifacimento o la nuova costruzione della canna fumaria interna o esterna.

- Confermata la disciplina fiscale per le agroenergie

Viene stabilizzata la specifica disciplina fiscale prevista per la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali, nonché di carburanti e prodotti chimici di origine agroforestale provenienti prevalentemente dal fondo, effettuate dagli imprenditori agricoli. La stessa non sarà quindi più soggetta alle proroghe di anno in anno. È importante sottolineare, precisa Aiel, che il regime fiscale agevolato è principalmente rivolto agli impianti medio-piccoli, ad esempio impianti di biogas o biomasse della potenza di 300 kWe e impianti fotovoltaici di circa 200 kWp, potenzialità energetiche che esprimono l'integrazione tra produzione energetica e produzione agricola delle imprese agricole.

<http://www.aiel.cia.it/it/>

Formaggi: l'importo di aiuti Ue all'ammasso è fissato a 15,57 euro a tonnellata

Con il regolamento Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1852 la Commissione europea ha disposto la concessione di un aiuto per l'ammasso privato per alcune categorie di formaggi.

Una circolare dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ha precisato che il quantitativo complessivo per il quale può essere concesso l'aiuto all'ammasso privato è pari, per l'Italia, a 12.015 tonnellate.

L'importo dell'aiuti è fissato a 15,57 euro per tonnellata, relativamente alle spese fisse di ammasso, e 0,40 euro per tonnellata e per ciascun giorno di ammasso contrattuale.

Come stabilito all'articolo 3, del regolamento in oggetto, i formaggi da ammassare devono essere di origine comunitaria, di qualità sana, leale e mercantile e avere sin dalla data d'inizio dell'ammasso contrattuale, un'età minima corrispondente al periodo di maturazione previsto dal disciplinare per i formaggi che beneficiano di una Denominazione DOP o IGP, a norma del regolamento (UE) n. 1151/2012 e ad un periodo di maturazione definito dallo Stato membro per gli altri formaggi.

Il periodo minimo di ammasso è individuato in almeno 60 giorni e dopo tale periodo il contraente può ritirare la totalità o parte del quantitativo prodotto oggetto del contratto, mentre il periodo massimo di ammasso è fissato in 210 giorni.

Le domande di ammasso potranno essere presentate fino al 15 gennaio 2016.

La circolare Agea è integralmente consultabile al link:

<http://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/4976206.PDF>

Sottoprodotti della vinificazione: aiuti comunitari a 1,1 euro per l'alcol greggio

In una circolare dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura si precisa che l'importo degli aiuti relativi alla misura della distillazione dei sottoprodotti della vinificazione, alcool uso industriale, previsti dall'art.52 del regolamento comunitario 1308/2013 è di 1,1 euro per l'alcool greggio di vinaccia e di 0,5 euro per l'alcole greggio di vino e fecce per grado e per ettolitro.

L'aiuto, precisa Agea, è comprensivo dei costi sostenuti per la raccolta e trasporto dei sottoprodotti; se tali costi sono sostenuti dal produttore, il distillatore riconoscerà l'importo di 0,016 euro per Kg. L'aiuto verrà corrisposto nel limite massimo del 10% rispetto al volume di alcool contenuto nel vino prodotto su base nazionale, ovvero, non verrà versato alcun aiuto per il volume di alcool contenuto nei sottoprodotti da distillare che sia superiore al 10% rispetto alla media del volume di alcool contenuto nel vino prodotto in Italia nelle ultime 5 campagne vitivinicole.

Ai fini della concessione degli aiuti, la distillazione dei sottoprodotti per ottenere alcool grezzo, deve avvenire entro il 20 giugno di ciascun anno sia per le vinacce che per le fecce. Tuttavia per i quantitativi di fecce e vinacce non distillate entro la data menzionata del 20/6/2016 la distillazione deve avvenire entro e non oltre la data del 31/7/2016.

Il documento è consultabile integralmente al link:

<http://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/4980221.PDF>

Ocm vino, l'importo spese e gli anticipi non utilizzati vanno comunicati entro il 30 novembre

Il dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Mipaaf ha emanato un decreto con il quale dispone che a decorrere dalla campagna 2011/2012, per i pagamenti effettuati dall'esercizio finanziario 2012 e successivi, i beneficiari che hanno percepito anticipi per la misura investimenti Ocm vino e per i quali alla data del 15 ottobre non è stata presentata domanda di pagamento a saldo, dovranno entro il 30 novembre di ogni anno comunicare all'organismo pagatore l'importo delle spese sostenute fino al 15 ottobre e l'ammontare degli importi degli anticipi non ancora utilizzati.

Istruzioni complete e dettagliate al link:

<http://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/4984205.PDF>

Boom delle reti di impresa, sempre più indipendenti rispetto ai contributi pubblici

È un vero e proprio boom quello registrato dalle Reti di Impresa nell'ultimo anno.

Nel giro di 12 mesi (da settembre 2014 a settembre 2015) i contratti di rete (una formula prevista dalla legge che lega fra loro un gruppo di aziende che pur mantenendo la propria indipendenza si organizzano per uno scopo comune), sono passati da 1.752 a 2348 con una crescita del 34%. Le imprese aderenti hanno raggiunto quota 11.879 con un aumento del 37% rispetto all'anno precedente.

Lo certifica uno studio condotto da Reteimpresa di Confindustria con la conferenza delle province autonome e in collaborazione con Gfinance Gruppo Impresa, presentato lo scorso 29 settembre in un convegno a Expo, presso l'auditorium di Palazzo Italia, a cui ha preso parte anche Cia Lombardia.

Secondo i dati della ricerca le reti si costituiscono in quanto rappresentano un modello di aggregazione vincente per la competitività delle imprese. Tant'è che nel 2014 sempre più chiaramente si registra una maggiore indipendenza del fenomeno reti rispetto ai contributi pubblici. Mentre tra il 2010 e il 2013 il 40% delle reti aveva avuto finanziamenti pubblici, nel 2014 la percentuale è scesa al 34%.

Gli incentivi pubblici facilitano comunque lo sviluppo delle reti e delle aggregazioni di impresa (sono circa 11.780 le richieste di agevolazione presentate nel periodo 2010-2014).

In questo senso lo studio attesta che tra il 2010-2014 sono 648 le reti che hanno beneficiato di un finanziamento regionale e circa 3.000 le imprese in rete che hanno avuto il contributo, rappresentando circa il 31% del totale.

Le Amministrazioni regionali che hanno finanziato il maggior numero di progetti di rete sono la Lombardia (184), l'Emilia Romagna (136), l'Abruzzo (83).

www.retimpresa.it

Position paper di Regione e Unioncamere Lombardia su promozione agroalimentare in Ue

Regione Lombardia ed Unioncamere Lombardia hanno presentato lo scorso 22 ottobre in Expo, nell'ambito di un convegno a cui ha partecipato anche Cia Lombardia, il position paper "Promoting European local food systems".

Il documento, già sottoscritto a Bruxelles durante il semestre di presidenza italiana, mira a promuovere azioni concrete per sostenere e valorizzare il patrimonio agricolo ed il sistema economico agroalimentare europeo.

I temi principali sottoposti all'attenzione della comunità europea riguardano il riconoscimento del ruolo dei sistemi agro-alimentari locali, il rafforzamento delle misure per la promozione e l'esportazione delle eccellenze regionali in tutto il mondo, una migliore politica orientata all'identificazione delle produzioni locali e alla qualità dei prodotti e un impegno alla lotta alla contraffazione del mercato agro-alimentare.

In particolare il position paper si concentra su tre sfide relative ai sistemi agro-alimentari locali.

- *Sistemi agro-alimentari locali e Smart Local System Initiative*

Visti i notevoli benefici economici, sociali ed ambientali, si richiede il riconoscimento del ruolo dei sistemi agro-alimentari locali e il rafforzamento delle misure per la promozione e l'esportazione delle eccellenze regionali in tutto il mondo. Si propone, sul modello della "Smart Cities Initiative", il lancio di una "Smart Local System Initiative", al fine di supportare micro-imprese, start-up e giovani agricoltori.

- *Verso una migliore politica europea sulla qualità dei prodotti locali*

Si propone di rilanciare il dibattito a livello europeo sulla qualità dei prodotti agroalimentari, che affronti i temi dell'identificazione delle produzioni locali, della percezione del prodotto da parte del consumatore e dell'accesso ai fondi europei.

- *Lotta alla contraffazione del mercato agro-alimentare*

Tra i fenomeni che maggiormente colpiscono la sicurezza alimentare, la

contraffazione del prodotto è particolarmente dannosa sia per il produttore che per il consumatore. Per tale ragione, si chiede di intraprendere una serie di azioni concrete, volte a combattere la contraffazione dei prodotti locali, citate nel documento.

Le Regioni europee che hanno deciso di sottoscrivere il documento programmatico sono 19, oltre a 6 network europei, che rappresentano oltre 200 Regioni.

“La Lombardia non è sola in questo appello delle Regioni all’Europa dei popoli, per tutelare il sistema delle produzioni agro-alimentari che promuovono i territori e la qualità”, ha dichiarato Gianni Fava, Assessore all’Agricoltura della Lombardia. “Oggi siamo i portavoce”, ha proseguito, “come prima regione agricola italiana e fra le prime realtà d’Europa per il valore del nostro agro-alimentare, pari a 13,3 miliardi di euro, di un modello che persegue la competitività attraverso i valori di qualità e unicità del Made In. Un aspetto che credo debba essere difeso con forza non soltanto all’interno dell’Unione europea, ma soprattutto in rapporto ai paesi terzi. Il nostro appello è ancora più forte se pensiamo che il valore del cosiddetto “Italian sounding” incide per il 25% sull’export del comparto alimentare”.

www.lom.camcom.it

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Ersaf sottoscrive la "Carta di Milano per la Montagna"

Lo scorso 23 ottobre al Palamonti di Bergamo è stata sottoscritta la "Carta di Milano per la Montagna". Tra i sottoscrittori, anche l'Ersaf (Ente regionale per i servizi all’agricoltura e alle foreste). Il documento ha visto contributi di numerosi enti tra cui anche la Regione Lombardia.

L'obiettivo è quello di integrare il "testamento" di Expo Milano 2015 in almeno due punti: ovvero la salvaguardia delle montagne come azione fondamentale per garantire la disponibilità e l'accessibilità alle risorse alimentari a livello globale e la valorizzazione mediante attività come l'agricoltura, il turismo, l'artigianato, la produzione di energia, di alimenti e di materie prime, praticate in modo sostenibile ed in grado di garantire reddito equo alle popolazioni montane. La "Carta di Milano per la Montagna", spiega Ersaf, è già ufficialmente uno dei 108 contributi alla Carta di Milano, un arricchimento fondamentale per un manifesto che cerca di coinvolgere tutti, donne e uomini, cittadini di questo pianeta, nel combattere la denutrizione, la malnutrizione e lo spreco, promuovere un equo accesso alle risorse naturali e garantire una gestione sostenibile dei processi produttivi.

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=15510

Protocollo d'intesa tra Mipaaf e Uncem per valorizzazione settore agricolo in aree montane

Firmato nei giorni scorsi un Protocollo d'intesa tra il Ministero delle politiche agricole e l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani attraverso il quale i due enti si impegnano a porre in atto la più ampia collaborazione nel settore agricolo, alimentare e forestale. La prima azione è quella di realizzare un monitoraggio su tutto il territorio nazionale per evidenziare il ruolo dei comuni montani nella fase di programmazione dei Programmi di sviluppo Rurale, ai fini del miglioramento della capacità di governo e della cooperazione istituzionale.

L'accordo prevede inoltre l'avvio di una serie di azioni sinergiche tra il Ministero delle politiche agricole e l'Uncem, a partire dalla definizione di progetti di cooperazione finanziati da Programmi dell'Unione europea o da altre Organizzazioni Internazionali per lo sviluppo delle aree rurali italiane.

Il Protocollo d'intesa stabilisce, tra le attività da avviare, la promozione dell'offerta delle risorse storiche, ambientali ed agricole del territorio montano all'interno di circuiti di fruizione turistica, e la collaborazione per la creazione di un nuovo sistema di istruzione e formazione professionale a favore degli imprenditori agricoli rivolta anche ai tecnici agricoli.

www.politicheagricole.it

FATTORIE SOCIALI E MERCATI CONTADINI

Domani 30 ottobre seminario sulle Fattorie sociali organizzato da Cia e Turismo Verde Lombardia

Cia Lombardia e Turismo Verde Lombardia organizzano per domani 30 ottobre un seminario su "Le Fattorie sociali in Lombardia.

Un'opportunità innovativa per il territorio". L'evento si terrà a partire dalle 9.30 presso la sede di Cia area metropolitana di Milano, Lodi, Monza e Brianza in viale Coni Zugna 58 a Milano.

Previsti gli interventi di Marilena Pinti, presidente di Turismo Verde Lombardia che fungerà anche da moderatore, l'On. Giuseppe Romanini, Membro della Commissione Agricoltura della Camera, Marina Ragni della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia, Pino Cornacchia, Responsabile Cia nazionale del dipartimento Sviluppo agroalimentare e territorio, Stefano Frisoli, Portavoce forum nazionale Fattorie Sociali e Presidente di Aiab Lombardia. I referenti di alcune aziende associate a Cia presenteranno poi la propria esperienza di fattorie sociali: Giancarlo Tosi per i Germogli, Niccolò Reverdini de La Forestina, Paolo Petrucci del Centro Bau House. Chiuderà i lavori con la propria relazione finale Paola Santeramo, direttore di Cia Lombardia.

www.turismoverdelombardia.it

www.cialombardia.org

Appuntamento l'8 e il 22 novembre con i mercati contadini di Chiesa Rossa a Milano

Proseguono anche nel mese di novembre gli appuntamenti con i mercati contadini de "La Campagna nutre la Città".

La Confederazione italiana agricoltori (Cia) della Lombardia e la sua associazione per la promozione dei prodotti agricoli locali e della vendita diretta "La Spesa in Campagna", propongono l'8 e il 22 novembre il mercato contadino presso il portico della biblioteca del Complesso Monumentale Chiesa Rossa, in via San Domenico Savio 3 a Milano.

In esposizione le produzioni agricole di qualità lombarde, oltre ad alcune eccellenze di altre regioni limitrofe. Presente anche un imprenditore ortofrutticolo proveniente dalla Sicilia. Si tratta di tutti agricoltori associati alla Cia. Nel corso della giornata, dalle 9.00 alle 18.00, sarà possibile l'acquisto di prodotti freschi e trasformati, sia biologici che tradizionali come formaggi (vaccini, caprini), salumi, riso e legumi, farine e prodotti da forno, frutta e verdura di stagione, miele, vini, olio, conserve varie, uova. Per domenica 8 novembre previsto anche un laboratorio didattico su cereali e legumi e il percorso che porta questi prodotti agricoli dal campo alla tavola.

www.cialombardia.org

www.turismoverdelombardia.it

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

Donne in Campo Lombardia: mercati agricoli a Milano il 4, 11 e 14 novembre

Proseguono a novembre i mercati organizzati dalla Confederazione italiana agricoltori (Cia) della Lombardia e dall'associazione Donne in campo Lombardia: i prossimi appuntamenti sono in programma il 4 novembre in piazza Santa Francesca Romana dalle 9.00 alle 18.00, l'11 novembre in piazza San Nazaro in Brolo dalle 9 alle 18 e il 14 novembre in piazza Durante dalle 9 alle 14.

Nel corso della giornata sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi, salumi, ortaggi, frutta, riso e farine, conserve, miele e piante ornamentali. Domenica 15 novembre è invece previsto l'appuntamento mensile con i mercati agricoli di Melegnano in piazza della Vittoria di fronte al castello mediceo.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.